

## EDITORIALE

### *Impegno, ritardo, puntualità, progetti*

**N**el 2001, tra le novità introdotte dalla nuova compagine consiliare con tanta voglia di fare, vi furono varie modificazioni dei prodotti editoriali della nostra istituzione: il notiziario Foro Romano e la rivista Temi Romana, entrambi rinnovati sia nella veste grafica (copertine e impostazione dei testi), sia nei contenuti, informativo per il primo, divulgativo-scientifico per la seconda.

Per tale settore di attività il dichiarato apprezzamento dei Colleghi è stato perseguito con un impegno - ahimè - superiore alle nostre stesse aspettative.

Sembrava già il raggiungimento di un obiettivo ambizioso l'assunzione consiliare diretta della direzione scientifica di Temi Romana e l'assenza di ogni compenso a colleghi e docenti per i contributi culturali pubblicati; anziché compiacerci per tali positive novità siamo stati impegnati da difficoltà, ostacoli e fastidi, infine e faticosamente risolti.

Il primo problema, costatoci il ritardo di ben nove mesi nell'uscita del numero 3/2000, è stato dovuto alla ferma decisione della nuova direzione della rivista di non restare nell'irregolarità, protraendo l'iscrizione della testata presso l'Ufficio Stampa del Tribunale di Milano (situazione corretta fino a che - molti anni fa - Temi Romana era edita da una casa milanese); si è dovuto così chiudere quella iscrizione irregolare (evitando le sanzioni per tante annate passate) e riaprirla *ex novo* a Roma.

Indipendentemente da problemi con la tipografia umbra (che da anni stava soppiantando il Consiglio dell'Ordine nella titolarità editoriale e nella raccolta degli abbonamenti, senza alcun rendiconto), l'esigenza di linearità nell'azione amministrativa della pubblica istituzione forense romana ha fatto promuovere una gara per l'appalto della stampa della rivista (come pure del notiziario e dell'albo), per rinvenire condizioni migliori al prezzo più basso.

Anche per perseguire anche tale novità, corretta ed opportuna (come per la regolarizzazione dell'iscrizione della testata presso il Tribunale di Roma), sono sorti problemi: non tanto per l'indizione e lo svolgimento della gara (che ha assicurato gli auspicati vantaggi all'istituzione), ma per la reazione polemica della precedente stamperia, avanzante rivendicazioni e renitente a fornire l'elenco degli abbonati.

Infine, l'abolizione legale delle agevolazioni postali per le spedizioni di pubblicazioni di enti non nazionali ha causato una ennesima battuta di arresto, lasciando interdetti il nuovo costo di spedizione di 29 milioni di lire per ogni numero delle nostre pubblicazioni.

Risolto infine anche tale problema, i ritardi accumulati hanno totalizzato dodici mesi tondi di preoccupazioni, ostacoli, ostilità, penalizzando tanto impegno per un'opera onorifica al servizio dei Colleghi.

Nell'intento di recuperare ritardi, migliorare i risultati e ridurre i costi, dobbiamo dunque avviarci, gradualmente, all'abbandono dell'edizione a stampa, sostituendole la pubblicazione - dapprima contemporanea, poi esclusiva - su internet.

Un nuovo traguardo che riusciremo a raggiungere con il supporto morale dei Colleghi, unica retribuzione, ambìta quanto indispensabile. Buona lettura di questo nuovo numero della rivista, così puntuale nel suo ritardo.

Federico Bucci  
Laura Vasselli